

VENTI DI GUERRA

Si avvicinava una nuova primavera.
A inizio marzo, ignari
gli alberi del viale
aprivano corolle rosa
in quella stagione beffarda.
Un vento gelido da est
scuoteva i rami, raggelava
fin dentro la linfa,
i cuori e i pensieri.
Tanti fiori caddero
troppo in fretta,
prima del tempo,
ormai poltiglia sotto i passi
di chi avanzava,
di chi fuggiva,
disfatti dentro la terra,
strappati al futuro.
Bruciavano progetti di vite.
Quanto sarà lunga ancora questa strada
tappezzata di morte
che ha già percorso
molte stagioni
senza che nessuna primavera sia compiuta?
Ghiacciate arrivano continue voci di vento,
soffi di inutili parole.
Resta qualche fiore di speranza?
E tu, quanta paura hai?

Renata Pieroni